



### LA POLEMICA

## Donne in lista, Bindi svela l'ennesimo bluff «veltroniano»

mobile email stampa

*Un altro bluff. La promessa di candidare nel Pd un terzo di donne non è stata mantenuta. «Le liste siciliane dei candidati del Pd per la Camera e il Senato sono palesemente in contrasto con quanto previsto dal regolamento dell'Assemblea costituente in tema di elezioni - spiega Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna e membro dell'Assemblea costituente democratica - Non viene infatti rispettata la quota del 33% di donne sul totale degli eletti del Pd al Parlamento.*

#### HOME POLITICA

PREC SUCC

#### CONTENUTI CORRELATI

- Chiedeva dove fosse una strada e poi rapinava le donne sole ...
- Violentò le pazienti, processo e sit-in di donne
- Formigoni e Galan in lista Si apre la corsa a Governatore
- È morto l'avvocato
- Annistena Riassi difensore

Per questo motivo, Arcidonna presenterà un ricorso al Comitato di garanzia del partito affinché le liste siciliane siano riscritte sulla base delle norme che lo stesso Pd si è dato. «Su 26 candidati al Senato nella circoscrizione Sicilia - continua Ajovalasit - tra gli eletti previsti la quota di donne è dell'11%. Stessa percentuale alla Camera nella circoscrizione della Sicilia orientale, mentre in quella della Sicilia occidentale la quota è del 28,6%. Insomma, niente a che vedere con quanto scritto nel regolamento». Rincarà la dose Rosy Bindi: «Nelle liste del Pd la presenza delle donne «è più formale che sostanziale», afferma il ministro delle politiche per la famiglia. Per la Bindi, le candidate del Pd hanno un rischio di mancata elezione maggiore di quella dei colleghi uomini. «Le donne, così come le minoranze - ha spiegato - sono state messe a condividere una posizione di rischio maggiore di quella degli uomini».

[Vai alla homepage](#)

06/03/2008



ARTICOLI FOTOGALLERY MULTIMEDIA SONDAGGI

- Interni Esteri**  
Pd, scoppia il caso Ciarrapico
- Interni Esteri**  
Chirurgo uccide la moglie e le due figlie. Poi si suicida con un bisturi
- Interni Esteri**  
La Spagna promuove Zapatero. Sarkozy battuto alle amministrative

## Donne in lista, Bindi svela l'ennesimo bluff «veltroniano»

Un altro bluff. La promessa di candidare nel Pd un terzo di donne non è stata mantenuta. «Le liste siciliane dei candidati del Pd per la Camera e il Senato sono palesemente in contrasto con quanto previsto dal regolamento dell'Assemblea costituente in tema di elezioni - spiega Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna e membro dell'Assemblea costituente democratica - Non viene infatti rispettata la quota del 33% di donne sul totale degli eletti del Pd al Parlamento. Per questo motivo, Arcidonna presenterà un ricorso al Comitato di garanzia del partito affinché le liste siciliane siano riscritte sulla base delle norme che lo stesso Pd si è dato». «Su 26 candidati al Senato nella circoscrizione Sicilia - continua Ajovalasit - tra gli eletti previsti la quota di donne è dell'11%. Stessa percentuale alla Camera nella circoscrizione della Sicilia orientale, mentre in quella della Sicilia occidentale la quota è del 28,6%. Insomma, niente a che vedere con quanto scritto nel regolamento». Rincarà la dose Rosy Bindi: «Nelle liste del Pd la presenza delle donne «è più formale che sostanziale», afferma il ministro delle politiche per la famiglia. Per la Bindi, le candidate del Pd hanno un rischio di mancata elezione maggiore di quella dei colleghi uomini. «Le donne, così come le minoranze - ha spiegato - sono state messe a condividere una posizione di rischio maggiore di quella degli uomini».